

Diario di Viaggio ...

Racconti di un anno di esperienze dell'I.T.T. "A. Motti"

Questo è il primo numero del "giornalino" dell'Istituto Tecnico per il Turismo. L'attività è stata possibile grazie alla collaborazione con "Osservatorio online" e al progetto "Il Quotidiano in classe", proposta dal Prof. Pino Leone, programmata all'inizio del corrente anno scolastico e curata dalle professoressa Paola D'Angelo e Rosaria Correggia e dal prof. Bruno Fusilli.

L'iniziativa, nella provincia di Reggio Emilia, è stata realizzata anche grazie al prezioso contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori che sostiene e affianca l'Osservatorio Permanente Giovani - Editori per "fare dei giovani di oggi i cittadini liberi di domani". Un grazie particolare anche al Dirigente Scolastico Prof. Maurizio Bocedi, sempre pronto a valorizzare queste iniziative.



L'ORIENTAMENTO DELL'ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO "MOTTI"

a cura del Prof. Pino Leone, direttore di Sede

L'Istituto Tecnico per il Turismo è una realtà nella Provincia di Reggio Emilia che si sta consolidando. Lo scorso anno scolastico ha conseguito il diploma la prima classe quinta e nel corrente anno scolastico siamo cresciuti di due classi, ed è cominciato il corso "C".

L'offerta formativa dell'Indirizzo Turistico, fonda le sue radici sulla preparazione di un quadro intermedio nel settore turistico (che può operare anche in proprio), o di un addetto ai servizi turistici in molteplici campi e applicazioni (ADV, Agenzie di Consulenza per l'organizzazione di eventi, Terminale di biglietteria per Aziende di trasporto passeggeri, Tour Operator, dipendente nella Pubblica Amministrazione per la valorizzazione del Territorio).
a pag. 2

LA STORIA DEL MONDO SU CINQUE PIANI

a cura della 3^a BT

Il Muse, museo della scienza di Trento, è stato progettato dall'architetto italiano Renzo Piano ed è stato fondato il 27 luglio 2013. Si tratta di un museo innovativo, che ci mostra attraverso i suoi quattro ambienti l'evoluzione terrestre.

ISIS: ORIGINI, COINVOLGIMENTI E POSSIBILI SCENARI

a cura di Carlo Quinto Rizzo, 5^a AT



Tutti abbiamo seguito gli attentati di venerdì 13 novembre 2015 a Parigi, fatti che hanno sconvolto l'opinione pubblica e posto molti punti interrogativi. Nei giorni successivi agli attacchi, molto è il tempo che in classe si è dedicato a parlare dell'ISIS, del venerdì nero e, più in generale, della situazione nel Medio Oriente. Per arginare questa forma di "fascismo islamista" bisogna cercare, quantomeno, di conoscere più a fondo il problema.
a pag. 2



L'ORIENTAMENTO DELL'ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO "MOTTI"

a cura del Prof. Pino Leone
da pag. 1



Il turismo ha una rilevanza culturale e di costume notevole ed è un'attività economica in grado di produrre ricchezza, favorire l'occupazione e lo sviluppo locale del Paese. I nostri studenti, in generale, amano i viaggi, le relazioni pubbliche, le lingue e

nutrono interesse per l'arte e per l'economia. I docenti utilizzano, spesso, la didattica multimediale e i rapporti didattici integrativi "a distanza" attraverso le mailing-list con gli studenti per affiancarli nel complesso percorso dell'apprendimento.

Vengono privilegiate le uscite didattiche sul territorio e gli appuntamenti professionali, come la B.I.T. (Borsa Internazionale del Turismo) di Milano, la realizzazione di stage e di attività di alternanza scuola-lavoro, gli incontri culturali, gli scambi con l'estero.

La programmazione delle attività didattiche è effettuata con un'attenzione particolare alla formazione del cittadino critico e consapevole.

Il corpo docente è conscio della necessità di abituare gli studenti all'autoaggiornamento e alla organizzazione del proprio lavoro. Il tempo dedicato allo studio deve coniugare l'apprendimento con il diritto dello studente a seguire i suoi interessi extrascolastici (considerando il fatto che, anche quest'anno, abbiamo la settimana corta, dal lunedì al venerdì). Molto lavoro con gli studenti viene svolto attraverso contatti online con la creazione di mailing-list attraverso le quali i docenti inviano materiale documentario, di approfondimento, didattico e suggerimenti per le soluzioni di esercizi o problemi, anche prima del rientro a scuola.

Al termine del quinto anno la nostra scuola, attraverso accordi con Enti di Formazione, organizza corsi di qualificazione professionale in diversi campi al fine di ampliare le competenze degli studenti. Il diplomato può proseguire gli studi universitari per conseguire lauree di primo livello (tre anni) e di secondo livello (cinque anni).

L'Istituto Tecnico per il Turismo ha già accolto gli studenti delle classi delle scuole superiori di primo

grado e le loro famiglie. Altri incontri sono previsti nelle seguenti date:

- Domenica 10 gennaio 2016 presso i locali della Scuola, siti in Viale Trento e Trieste n.4 dalle ore 9,00 alle ore 10,30 (primo turno) e dalle ore 10,30 alle ore 12,00 (secondo turno)
- Sabato 23 gennaio 2016 dalle ore 15,00 alle ore 16,30 (primo turno) e dalle ore 16,30 alle ore 18,00 (secondo turno).

Ricordiamo ai genitori che il codice meccanografico da indicare nella domanda online al Ministero è il seguente:
RETN008011

ISIS: ORIGINI, COINVOLGIMENTI E POSSIBILI SCENARI

a cura di Carlo Quinto Rizzo, 5^a AT
continua da pag. 1



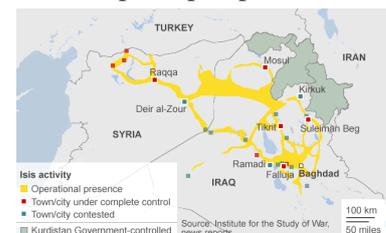
La bandiera dell'Isis

Capire cosa sia realmente l'ISIS è fondamentale: sarebbe un errore di sottovalutazione

attribuirgli la sola definizione di gruppo terroristico.

Proclamatosi stato indipendente nel giugno 2014 oggi occupa militarmente Siria ed Iraq e, con gruppi del terrore affiliati in Nigeria, Egitto e soprattutto Libia, l'ISIS sta diventando una minaccia sempre più forte nei confronti dell'Occidente; non a caso numerosi sono stati gli attentati terroristici in Europa. Per Hilary Clinton il dilemma è cercare di risolvere un problema creato dagli Stati Uniti e alimentato dalle fallimentari politiche internazionali dei principali paesi dell'UE che pongono al centro di questo grande errore i fondamentalisti islamici. Il nodo del problema è la guerra al terrorismo o forse la guerra all'islamismo radicale.

Il vero obiettivo di coloro che hanno colpito Parigi è quello di spingere l'Occidente alla crociata. Ma prima di ogni possibile risposta dobbiamo cercare di capire quali varianti, l'ISIS, ha apportato alla forma tipica di terrorismo tradizionale, un problema geopolitico, dunque.



La rivista Limes ritiene che seguendo questo approccio i problemi geopolitici si dividano in tre categorie: risolvibili, gestibili, irrisolvibili. La situazione mediorientale odierna rientra nella seconda ma potrebbe anche scivolare nella terza e questo dipende da noi. Occorre fare un distinguo tra chi non combatte affatto il pericolo islamico, come l'Italia, chi si impegna ad agire come Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e chi finge di opporsi allo stato guidato al-Baghdadi, come Turchia, Arabia Saudita ecc. Sempre secondo la rivista Limes, gli unici che, ad oggi, si battono efficacemente sono Russia, Iran, Curdi e altre milizie sciite.

Fin qui quello che sta accadendo. I più probabili futuri scenari sono due: 1) Guerra di terra. Gli unici a poter rapidamente vincere una guerra sono gli Stati Uniti, ma il Presidente è contrario. Resta dunque l'ipotesi di una "guerra a metà". 2) Strategia multidimensionale: combattere non i Jihadisti ma la loro ideologia concentrandoci su tre fronti: quello militare che vada a ridimensionare l'ISIS, quello regionale, disinnescando le guerre "siraquene", e quello domestico con azioni che contrastino la propaganda e il terrorismo.

Fonte: Editoriale numero 11 del 2015. Rivista italiana di geopolitica Limes

LA STORIA DEL MONDO SU CINQUE PIANI

a cura della 3^a BT
continua da pag. 1

Al piano terra è situata una serra tropicale in cui la classe poteva seguire un percorso di visita a diversi tipi di vegetazione, insetti e uccelli tipici



dell'ambiente tropicale. Al primo piano si approfondiscono le tematiche della biodiversità,

della sostenibilità e dell'evoluzione; troviamo infatti esposta una serie di statue in cera rappresentanti uomini primitivi relative al periodo preistorico. Queste statue ci mostrano il loro stile di vita e soprattutto i lavori manuali che praticavano. Dal primo piano inoltre, si può osservare una magnifica mostra di una grande varietà di animali (dalle specie preistoriche a quelle attuali) conservati secondo il metodo della

tassidermia, che consiste nel conservare dell'animale solo la pelle, mentre le parti interiori del corpo sono fatte da una imbottitura artificiale.

La guida che ci ha accompagnato nella visita al museo ha precisato però, che gli animali esposti sono stati trovati già morti o feriti e non sono stati uccisi con lo scopo di mostrarli nel museo. Questi animali si trovano su strutture di ferro appese al soffitto nel grande vuoto centrale. Al secondo piano, troviamo l'evoluzione delle Alpi attraverso tante attività multimediali.



In questo piano si ha la possibilità di conoscere divertendosi l'evoluzione degli ambienti geologici principali come

antiche montagne, vulcani, scogliere coralline e tanto altro. Il Museo illustra lo straordinario processo che ha portato il fondale marino ad alzarsi così tanto da formare le Alpi; offre, inoltre, una visione della geologia attuale. Al terzo piano, troviamo la terrazza da dove si può ammirare il panorama di Trento e, al quarto, è possibile osservare la riproduzione di un ambiente montano, grazie a uno spazio di multivisione chiamato "Esperienza Glaciale" con immagini a 360°, suoni e tanti altri effetti che fanno vivere il clima e le esperienze dell'alta quota. All'esterno di questo tunnel si può camminare lungo un passaggio sospeso nel 'vuoto' a 23 metri di altezza, dove alcuni studenti hanno provato la sensazione tipica delle vertigini! Nel corso della visita non è mancata la nostra partecipazione ad uno dei tanti laboratori proposti. Si è trattato di un vero e proprio gioco a quiz in cui ogni squadra rappresentava una nazione e, a seconda delle risposte che davano le squadre, giuste o sbagliate che fossero, che venivano poste, giuste o sbagliate, si decideva la sorte economica e ambientale di quel paese. L'attività è stata istruttiva e divertente.

I RAGAZZI DELL'I.T.T. ALL'EXPO DI MILANO.

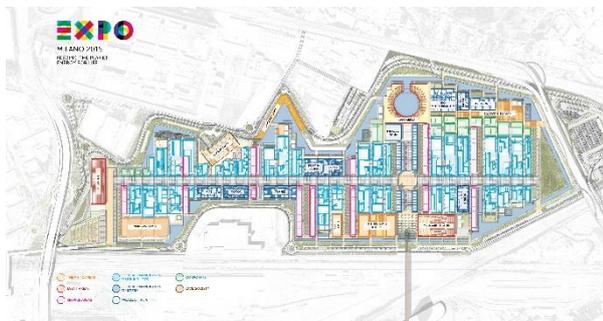
a cura di Prof. Pino Leone



MILANO 2015

è stata un'occasione unica in grado di mettere in luce i diversi modi di affrontare il problema del cibo nel mondo e, allo stesso tempo, è stata una vetrina

globale attraverso gli stands dei Paesi partecipanti. I docenti del Tecnico per il Turismo, prima della visita, hanno affrontato in classe argomenti attinenti al tema di fondo dell'Expo, organizzando unità didattiche tematiche. In economia aziendale, ad esempio, si è trattato il tema dei bilanci ambientali, delle opportunità economiche derivanti da una reimpostazione dei modelli produttivi al fine di realizzare prodotti a chilometri zero. Un rilievo particolare è stato dato al fenomeno del turismo agroalimentare che incrementa i flussi turistici verso l'Italia, soprattutto dai Paesi confinanti. In geografia economica sono stati affrontati i temi della globalizzazione e di problemi specifici quali: la distribuzione di beni e servizi, dei prodotti alimentari, dell'espansione della domanda di beni e dall'aumentata richiesta di una migliore qualità della vita nei Paesi in via di sviluppo. In diritto si è discusso sulle norme per la produzione dei prodotti alimentari e sulla tutela del consumatore. Nelle lingue straniere (inglese, spagnolo, francese, russo) si sono affrontate le tematiche viste dal punto di vista delle culture dei diversi Paesi.



La mappa dell'EXPO.

Durante la visita all'Expo, gli studenti sono stati lasciati liberi di visitare i diversi padiglioni, sui quali avevano già acquisito delle informazioni di base attraverso internet. La notevole quantità di visitatori e i lunghi tempi di attesa per l'accesso agli stands, ha indotto i nostri studenti a scegliere i padiglioni in base alla possibilità di accesso più veloce, per visitarne il maggior numero possibile.

Al ritorno sono stati prodotti cartelloni disposti in diversi punti dell'Istituto con dati statistici, fotografie, brevi commenti su ciò che è emerso



dall'esperienza vissuta all'Expo. Un esempio concreto è il doppio cartellone creato dai ragazzi

sul modello dei monitor del padiglione della Corea che, mossi da robot, mostravano prodotti alimentari che si inseguivano o ricomponevano in una sorta di sistema di vasi comunicanti. Alcuni materiali come depliant, cartine geografiche o foto, sono stati esposti nei locali della scuola.

Dall'inizio del mese di novembre, è partita l'iniziativa del "quotidiano a scuola" e, dal gruppo di ragazzi che compongono la "redazione del Giornalino dell'Istituto", è nata l'idea di selezionare tutti gli articoli che verranno pubblicati sui quotidiani nazionali e locali e che potrebbero, nel tempo, informare sulle eventuali ricadute positive della manifestazione di Milano sull'economia nazionale e sull'immagine dell'Italia nel mondo.

L'ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO "MOTTI", ALL'EXPO

a cura degli studenti

Come molte altre scuole, e forse con un interesse perfino maggiore, l'Istituto Tecnico Motti si è recato all'Expo 2015. Cosa si aspettavano, però, le classi da questa visita? Sarà stata un semplice modo per passare una giornata diversa o avrà avuto un impatto più forte? Questo è quanto hanno da dire i ragazzi.

2^A

L'Expo rappresenta un modo unico per girare il mondo nel giro di qualche ora: dal Marocco alla Russia, dalla Cina agli Stati Uniti, il mix culturale offerto da questo evento è stato capace di attirare visitatori da tutto il mondo. Per quanto interessanti potessero tuttavia essere i padiglioni e gli stand, ciò che ci ha realmente colpito è stato l'entusiasmo dei rappresentati, desiderosi di raccontare il proprio



paese e la propria cultura a chi era disposto ad ascoltare.

La vera esperienza dell'Expo non è rappresentata dai souvenir o dalle foto, ma dalle parole di chi non voleva altro che far conoscere la propria storia al mondo.

2^B

Ad EXPO, non ci saremmo mai aspettati tanti controlli quanto quelli incontrati. Ai nostri occhi, l'evento rappresenta un punto di coesione fra le differenti culture, un luogo in cui il mondo ha la possibilità di dimostrare le proprie speranze verso il futuro, un futuro che vede una collaborazione fra paesi totalmente differenti l'uno dall'altro.

L'Expo è per noi questo; i dettagli poco curati e le notizie che hanno preceduto la sua apertura, tuttavia, ci ricordano che vi è ancora molto lavoro da fare. Sarà, però, un'esperienza che non dimenticheremo mai.

3^A

L'unica cosa che può essere criticata dell'Expo, è il poco tempo datoci per visitarla: se ne avessimo avuto la possibilità, avremmo speso ore e ore in ogni stand, in modo da elaborare e comprendere appieno ogni informazione dataci. Dalla struttura precisa dello stand del Giappone ai balli tradizionali degli Emirati Arabi, siamo rimasti affascinati dalla diversità offerta. Forse abbiamo perfino cominciato a capire quanta bellezza ci possa essere anche nel più piccolo dei paesi, e quanto abbiamo da imparare da loro. Le aspettative all'andata erano incerte, ma sono state ampiamente superate.

**5^A**

L'Italia non poteva che essere il paese ideale per ospitare un evento come l'Expo perché storicamente è sempre stata un vero e proprio "ponte culturale" tra la civiltà Europea e quelle degli Stati che si affacciano sul Mediterraneo. Con questa Esposizione universale, gli organizzatori sono riusciti a valorizzare ogni paese rappresentato e ad evidenziare gli aspetti salienti della cultura gastronomica italiana, oscurando in questo modo gli stereotipi che da sempre ledono l'immagine internazionale della nostra nazione. L'Expo è stata il nuovo biglietto da visita per un'Italia che vuole rilanciarsi, e che vuole farsi conoscere.

VIAGGIO DELLA MEMORIA**JADY WAS
HERE**

*a cura di Asia
Barbieri 5^ AT*



Chiunque entri nel campo degli uomini di

Auschwitz II-Birkenau può trovare Jaddy.

Jaddy si trova nella terza baracca, sul lato sinistro, su una delle travi portanti; lo si potrà vedere inciso contro il legno scuro, spiccherà chiaro contro i colori spenti di quella che è stata la casa, la stalla delle migliaia degli uomini a cui non è stata concessa la vita – tutti gli uomini che hanno subito la decisione finale.

“Jaddy was here” è un graffito lasciato da un visitatore la cui identità non è nota; non è nulla che possa essere notato al primo sguardo, nemmeno lontanamente paragonabile alle centinaia di scritte che riempiono le pareti delle capanne del campo delle donne, ed è proprio per questo che è ben più rilevante nella sua banalità. La stessa banalità che ha permesso un senso di estraneazione inconscio ma palpabile davanti alla tragedia umana, risultando nella categorizzazione del dolore e della follia e dell'ingegno umano.

L'immagine che abbiamo del Grande Dittatore, il quadro che abbiamo dipinto nello scenario collettivo di Adolf Hitler, è quella di qualcuno che si avvicina all'idea di uomo ma che la ripugna, che dalla sua scrivania decretava l'eliminazione di una categoria storicamente non gradita alla Germania alla ricerca di un ideale che lui stesso non rappresentava. E rifiutiamo la semplice constatazione che lui stesso era tanto uomo quanto potrebbe esserlo un nostro familiare; non ricordiamo le foto che lo ritraggono con un volto sorridente o in compagnia di amici. Come società abbiamo standardizzato e dato una forma appropriata alla malvagità – ma non al dolore.

I negazionisti sono esistiti fin da quando la realtà della soluzione finale ha visto la luce; non si esita a definirli tanto pazzi quanto coloro che hanno permesso che ciò avvenisse. Tuttavia il rifiuto ha più sfaccettature di quella palesata dall'odio. Il rifiuto è l'incredulità.

L'incredulità è l'incapacità di dare un nome, un volto ed una storia ai milioni di persone le cui vite sono state strappate da uomini non differenti da loro, uomini che di diverso dalle vittime avevano solo un nome ed una divisa; è l'estraniarsi davanti a ciò che resta delle camere a gas e dei forni crematori, guardando troppo rapidamente i cumuli di scarpe dietro le vetrine e le tonnellate di ciocche di capelli conservate dietro ad un vetro. Ciò che è

Auschwitz davanti agli occhi di un turista scade nell'ovvietà di un semplice museo, e di null'altro. Ciò che rappresenta viene ridotto ad una foto davanti al cancello che ha significato inferno per un intero popolo, seguita da un pranzo in un ristorante. La mancanza di reazione è la malattia di colui che è incapace di relazionarsi con un passato non sgradito, ma che fallisce nel provocare empatia – ed un sentimento di distacco tale non può che implicare una noncuranza, una scontatezza nelle riflessioni che porta all'annullamento del motivo primario dell'esistenza della testimonianza. Il puro disinteresse è esso stesso negazionismo: una sottile ma concreta dimostrazione dell'indifferenza verso il dramma umano, che si trasforma in nient'altro che puro materiale didattico, freddo quanto la voce di coloro che hanno urlato per far sentire la propria voce.

Voce che scompare nello stesso momento in cui non viene ascoltata.

Uomini e donne privati della dignità della vita stessa giacché essa non era considerabile tale; persone che si sono viste private del ricordo di sé e che hanno gridato nel nome di una memoria che è stata martoriata dal disinteresse per il passato.



E forse, quando camminando sulla banchina di Auschwitz II-Birkenau,

quando guarderà quell'unico vagone merci, Jaddy avrà saputo di essere stato lì – e come lui, tutti gli altri.

QUALI IMPEGNI L'UMANITÀ DEVE PRENDERE PER SALVARE LA TERRA

a cura della 2[^]BT



È a tutti ormai noto che uno dei fenomeni più pericolosi per la vita sulla terra e che coinvolge tutto il pianeta è il surriscaldamento globale.

Ogni giorno con i nostri occhi vediamo cataclismi, smog, che non permette di vedere al di là del proprio naso, obbligando gente a girare con

mascherine al volto (vedi Pechino) oppure i ghiacciai perenni che si sciolgono, rischiando di alzare il livello delle acque al punto tale da sommergere terre lontane. Insomma, finalmente 147 paesi del mondo hanno avvertito la necessità di ritrovarsi insieme a Parigi, nel tentativo di approvare regole che permettano di controllare



questo fenomeno. Il rischio è veramente grande: se nessuna

decisione venisse presa, gli effetti sarebbero devastanti: l'umanità intera andrebbe contro se stessa.

Uno dei fenomeni più preoccupanti riguarderà la città di New York: la Grande Mela infatti, tra meno di 200 anni, potrebbe essere sommersa dalle acque. È lo scenario catastrofico dipinto da uno studio pubblicato su Science dell'organizzazione Climate Centre. Secondo la mappa, realizzata da esperti, le zone più a rischio potrebbero essere: la parte sud di Manhattan, Brooklin, Long Island City, l'isola di Staten Island e tutte le altre compresa quella dov'è posta la statua della Libertà.

Posto che il taglio cumulativo delle emissioni contenuto nei piani nazionali finora presentati è insufficiente per seguire la traiettoria di riduzione necessaria per restare sotto ai 2°C di riscaldamento globale, è essenziale che dopo la COP21 (conferenza di Parigi) gli impegni vengano aggiornati. Diverse altre voci indipendenti l'avevano già fatto notare ma ora arriva la conferma ufficiale anche delle Nazioni Unite: gli impegni presentati dalle varie nazioni in vista della COP21 di Parigi non basteranno a evitare il disastro climatico.



La riduzione delle emissioni cumulativa contenuta negli INDC, i piani nazionali presentati in vista

della conferenza, ammesso che sia poi concretamente raggiunta, porterebbero infatti a un riscaldamento globale di almeno 2,7 °C in più, ben oltre la cosiddetta soglia di sicurezza, posta nei negoziati internazionali a +2°C. Sarà quindi fondamentale che tagli più consistenti siano adottati dopo la conferenza di dicembre. È questa

la sintesi estrema delle analisi sugli INDC pubblicata il 30 ottobre dall' UNFCCC. In 147 paesi (o meglio "parti" , nel lessico dei negozianti sul clima) - si legge - hanno consegnato i loro piani ufficiali, che coprono circa l'80% delle emissioni globali. In questi piani, mentre alcune nazioni hanno specificato obiettivi di riduzione in termini assoluti, circa la metà hanno posto target relativi a uno scenario *business as usual*, altre sulla base del loro rapporto con il PIL cioè *Carbon Intensity*, mentre altre ancora (il caso più importante è la Cina dove hanno stabilito un determinato anno entro il quale le emissioni dovranno raggiungere il loro picco). Solo una minoranza ha incluso nei rispettivi INDC le azioni che intraprenderanno per ridurre la CO₂. Come detto, dall'analisi emerge che l'impegno non è sufficiente ed è, quindi, auspicabile che tutti s'impegnino di più per salvare il nostro Pianeta!

STAGE ESTIVO: CRONACA DELL'ESPERIENZA CON LA TIL

a cura di Giorgia Lugli 5[^]AT



L'esperienza fatta sui pullman delle Linee Mare 2015 TIL (Trasporti

Integrati e Logistica) di Reggio Emilia, è stata molto interessante ed educativa. La rifarei nel caso in cui mi si ripresentasse l'occasione perchè mi ha fatto capire che stare a contatto con la gente è una prerogativa che gradirei nel mio futuro lavoro.

E' stata una opportunità di crescita e mi ha insegnato a relazionarmi con gli altri, avere pazienza e spontaneità e a costruire una buona sintonia con le persone. Inizialmente dovevo prestare attenzione nel fare le cose e, soprattutto, mi trovavo in difficoltà con l'uso del microfono, ostacolo facilmente superato nel giro di poco tempo.

Mi sono inoltre affezionata ai conducenti, perchè mi hanno trasmesso voglia di fare e mi hanno indirizzata, dandomi la loro massima disponibilità nello svolgimento dei miei compiti.

Vorrei ringraziare tutti quelli che mi hanno seguito in questa esperienza, partendo proprio da loro: Giuseppe A., che mi ha accolto sin dal primo giorno insegnandomi passo per passo ciò che dovevo fare; Giuseppe C., che mi ha tolto la paura del microfono e mi ha trasmesso la sua allegria; Pasquale C., con il suo indimenticabile servizio caffè, molto gradito dalla clientela; Michele B., che oltre a lasciarmi fare i biglietti (diffidando un po', all'inizio), mi ha insegnato una cosa da lui ritenuta molto più utile: aprire e chiudere i portelloni per caricare i bagagli; Andrea, che mi ha trasmesso il suo entusiasmo; Gianluca L., che durante la giornata al mare mi ha fatto mangiare gli spaghetti allo scoglio più buoni di sempre; Rosario, con la sua abilità nel sistemare le situazioni che si possono creare sulla strada; Paolo M., che l'ho etichettato come "colui che assomiglia ad un attore di Hollywood, di cui non ricordo il nome" senza che lui lo sapesse; Monica, che ha sempre fatto stupire tutti con la sua bravura nel guidare i pullman; Panciroli, ovvero: "il perfezionista delle fermate". Un giorno mi piacerebbe trovare lavoro come accompagnatrice turistica e ciò lo devo anche a questa esperienza fatta a attraverso l'Istituto Tecnico per il Turismo.

INTERVISTA AI NOSTRI CAMPIONI SPORTIVI

a cura di Nicolò Pistilli

Nel nostro Istituto, alcuni ragazzi praticano attività sportive a livello agonistico con ottimi risultati. Ho realizzato una piccola intervista a ciascuno di loro:



Nicolò: Quale sport pratici?

Sara Corradin – 5[^]AT: Sono campionessa italiana di atletica leggera nella disciplina "lancio del giavellotto".

Gareggio a livello nazionale e internazionale per la società Fratellanza Modena 1874.

Sara Borelli – 5[^]AT: Pallavolo presso la San Damaso nel ruolo di libero in serie C.

Sebastiano Fava – 3[^]BT: Ho iniziato la mia carriera da tennista nel 2010, presso il Circolo Tennis "La Rocca" di Novellara per poi passare al C.T. "Correggio". Ho intenzione di giocare ancora a lungo. Al momento milito nella categoria 4.3, ma nel 2016 passerò nella categoria 4.2.

Fabio Fontanesi – 5[^]AT: Gioco a calcio nella Correggese, attualmente in prestito alla società Casalgrandese.

Marco Curini – 5[^]AT: Sono calciatore: sono un difensore-centrale nel Luzzara squadra che milita

nel campionato di eccellenza. Gioco con la maglia n. 4.

Nicolò: *Quante volte ti alleni?*

Sara Corradin – 5^AT: 6 volte alla settimana per 2 ore e mezzo.



Sara Borelli – 5^AT: Mi alleno tre volte alla settimana per tre ore più la partita al sabato.
Sebastiano Fava – 3^BT: Mi alleno 4 volte a settimana

all'interno di un gruppo composto da 6 persone (3 maschi e 3 femmine). Il rapporto con la mia squadra ed il allenatore è ottimo. Con loro scherzo spesso e li considero molto simpatici.

Fabio Fontanesi – 5^AT: 5 giorni alla settimana per 2 ore.



Marco Curini– 5^AT: Di solito 3 volte alla settimana ma può capitare che, in occasioni di gare importanti, mi alleno anche di più.

Nicolò: *Ti ispiri ad un campione sportivo in particolare?*

Sara Corradin – 5^AT: No, non ho un atleta di riferimento ma ho scoperto il mio talento alle scuole medie grazie al mio professore di Educazione Fisica.

Sara Borelli – 5^AT: Ne ho tanti ma in particolare Earvin Ngapet, giocatore del Modena in serie A, mi ispira con le sue azioni originali, non a caso viene definito il "Maradona" del Volley.

Sebastiano Fava – 3^BT: Ho capito che il mio sport era il tennis, guardando in TV Rafa Nadal, un grande campione di tennis di origini spagnole.

Fabio Fontanesi – 5^AT: Il mio idolo calcistico è l'attaccante del Chelsea Diego Costa. Ho scoperto il mio talento a "suon di Goal".

Marco Curini- 5^AT: A 14/15 anni, il mio punto di riferimento era Alessandro Nesta che giocava nel Milan, la mia squadra del cuore.

Nicolò: *Hai qualche curiosità da riferire?*

Sara Corradin – 5^AT: sono molto competitiva e mi piacciono le sfide.

Sara Borelli – 5^AT: La mia divisa da gioco è sempre diversa da quella delle mie compagne perchè il ruolo del libero deve distinguersi.

Sebastiano Fava – 3^BT: Prima di una gara mangio frutta, carne bianca e evito di bere sostanze nervine.

Mi alleno e gareggio con una racchetta "Babolat pure drive light".

Fabio Fontanesi – 5^AT: Prima di diventare attaccante giocavo in porta fino all'età di 12 anni.

Marco Curini– 5^AT: Gioco con la maglia numero 4. Prima di ogni partita mi bevo una bella bibita energetica che... "mette le ali".

Nicolò: *Quali risultati hai ottenuto?*

Sara Corradin – 5^AT: Sono stata 2 volte campionessa italiana e ho partecipato a competizioni internazionali e mondiali.

Sara Borelli – 5^AT: Nel 2014 la mia squadra si è classificata prima ai campionati regionali e quinta a livello nazionale per il 2013 e 2014. Nel 2012 sono stata premiata come miglior difensore ad un torneo regionale svolto a Parma.



Sebastiano Fava – 3^BT: Ho vinto il Torneo del Tricolore svoltosi a Reggio Emilia nel gennaio 2014; dal 26 dicembre 2015 al 10 gennaio 2016 sarò impegnato in un torneo al Circolo di Trento dove spero di poter vincere almeno 3 partite.



Fabio Fontanesi – 5^AT: Lo scorso anno ho sfiorato il professionismo. Spero di rifarmi quest'anno: ce la metterò tutta per raggiungere i miei obiettivi.

Marco Curini– 5^AT: L'anno scorso io e la mia squadra abbiamo vinto la finale dei Play-off per accedere al campionato di eccellenza. Per quanto mi riguarda, ho ricevuto il titolo di miglior giocatore del campionato di promozione 2014/15.